

PARCO DI MIRAMARE » GLI SCENARI

di Luca Saviano

Nonostante sia già iniziato il virtuale conto alla rovescia che scandisce l'avvicinamento al 31 dicembre, alla Riserva marina di Miramare c'è poca voglia di festeggiare. Il matrimonio trentennale che lega il Wwf, soggetto gestore dell'area marina per conto del ministero dell'Ambiente, a quella che fu la dimora di Massimiliano d'Asburgo e di sua moglie Carlotta, infatti, potrebbe definitivamente entrare in crisi in contemporanea con i brindisi di mezzanotte. Ad annunciarlo, nel corso di un'affollata conferenza stampa, è stato Maurizio Spoto, direttore dell'area protetta. Le concessioni firmate tra il ministero per i Beni e le Attività culturali e il Wwf per l'utilizzo del Castelletto e del Bagno Ducale, firmate nel 1988 e rinnovate nel 1996, sono scadute a fine giugno. Entrambe le strutture rappresentano l'anima operativa della Riserva marina, da sempre impegnata in attività di ricerca, studio e divulgazione scientifica. Una proroga ha spostato la "deadline" a fine dicembre, nella speranza che i due ministeri coinvolti, quello per i Beni e le Attività culturali e quello per l'Ambiente, potessero trovare una soluzione alla spinosa questione. Ma, a quanto pare, la mano sinistra non è a conoscenza di ciò che fa la mano destra, considerato il silenzio nel quale si sono trincerati i due dicasteri.

La vicenda sta assumendo sempre di più i contorni della telenovela, con note ufficiali del soprintendente Luca Caburlo, che confermerebbero la volontà di rinnovare la concessione, e successive marce indietro a opera dello stesso direttore del polo museale regionale. Un limbo, quello nel quale sembra essere precipitato il primo parco marino istituito in Italia, che a poco più di due settimane dalla fine dell'anno ha gettato nello sconforto i ricercatori che operano per conto del Wwf Italia, il soggetto che ha in gestione l'area fin dal 1986. Un anno fa, il 17 novembre 2014, una nota firmata da Caburlo chiariva che, anche dopo il 2015, «il pianoterra e il seminterrato del Castelletto potranno continuare a essere utilizzati dall'ente gestore, subordinata-

Il Wwf mobilita la città per salvare la Riserva

L'appello dei responsabili del Centro marino a due settimane dallo sfratto. Denunciato il dietrofront della Soprintendenza dopo l'accordo di un anno fa



In alto il Castelletto del parco di Miramare che ospita il Centro visite gestito dal Wwf e gli uffici dei ricercatori della Riserva. A destra un volontario assiste un bambino pronto a immergersi in mare (Lasorte)



tamente all'espletamento delle procedure in materia di pubblicità e alla valutazione del canone».

Una missiva, questa, utile a fare un po' di chiarezza sul futuro dell'area marina. Quanto scritto da Caburlo, in soldoni, consentiva al Wwf di limitare i danni, mantenendo all'interno del Castelletto il centro visite, gli acquari e i laboratori. La

Riserva marina, messo in salvo anche l'accesso al mare del Bagno Ducale, avrebbe dovuto rinunciare solamente al primo piano del Castelletto, quello riservato agli uffici. Ma la nota del direttore del polo museale regionale, a distanza di un anno, è stata sostituita da un'altra lettera che ha completamente stravolto il senso dello scritto precedente. Il 28 settembre 2015, in-

fatti, Caburlo ha chiesto perentoriamente che entro il 31 dicembre 2015 venga liberato l'intero Castelletto e il Bagno Ducale. Va chiarito, infatti, che non è in discussione il riconoscimento dell'area marina che circonda il promontorio di Miramare, bensì la concessione delle strutture che consentono al Wwf di svolgere le proprie attività istituzionali: il Castelletto

che si affaccia sulla baia di Grignano e il Bagno Ducale che si trova davanti al castello e che ha la funzione di aula didattica in riva al mare.

Il Wwf, a questo punto, oltre a liberare il primo piano del Castelletto, in ottemperanza a quanto indicato da Caburlo un anno fa, ha prontamente coinvolto il ministero dell'Ambiente, il quale ha chiesto con-

to di questa condotta al polo museale con nota del 26 ottobre 2015, nella quale si auspica il rinnovo della concessione in tempi brevi, «per non pregiudicare il corretto funzionamento dell'area marina». Tali indicazioni, a oggi, sono state inascoltate, nonostante il Wwf si sia messo a disposizione per cercare delle valide alternative. La posizione del soprintendente

Il Comune "convoca" d'urgenza il ministro

Cosolini: «Ultimo atto di una catena di episodi spiacevoli». Prodan porta il caso a Montecitorio



Aris Prodan

Il grido d'allarme lanciato da Maurizio Spoto, direttore della Riserva marina di Miramare, non è rimasto inascoltato. La conferenza stampa, «convocata per chiarire alla città ciò che sta avvenendo», ha richiamato al Caffè Tommaseo mezzo Consiglio comunale. Lo stesso sindaco Roberto Cosolini ha voluto portare la vicinanza dell'amministrazione comunale «a una realtà dalla valenza internazionale». Cosolini si è detto intenzionato a «chiedere un incontro al ministro Franceschini, per ribadire come un dirigente del suo dicastero (Caburlo, ndr)

non ha più alcun rapporto con la comunità nella quale è chiamato a lavorare». Il primo cittadino ha ripercorso le sventure che hanno toccato ultimamente il parco: «Questo è solo l'ultimo di una catena di episodi spiacevoli». Per questo motivo, come già fatto in precedenza, Cosolini si è detto disposto a collaborare in prima linea per valorizzare pienamente il parco e il suo castello, «a patto che ci sia reciprocità, atteggiamento, questo, che non sembra avere Caburlo». Anche Vittorio Zolli, assessore provinciale all'Ambiente, ha puntato il dito

contro Caburlo: «Ciò che sta accadendo è incomprensibile - le sue parole - Caburlo negli scorsi mesi ci aveva assicurato che saremmo arrivati a una conclusione».

Anche il Movimento 5 Stelle chiama in causa il direttore del polo museale regionale: «Si tratta dell'ennesimo affronto alla città perpetrato dal soprintendente Caburlo - sottolinea Ilaria Dal Zovo e Paolo Menis - Non basta il degrado del parco di Miramare, ora si sta cercando di allontanare anche una realtà consolidata come il Wwf. Il sovrintendente spieghi

quali sono le motivazioni che lo hanno spinto a prendere queste decisioni e perché continua a negarsi ai propri interlocutori, istituzioni comprese». Il parlamentare di Alternativa libera Aris Prodan, invece, si rivolge con un'interrogazione direttamente al ministro Dario Franceschini, «per sapere se il ministro sia al corrente di ciò che sta accadendo a Miramare, se sia sua intenzione rispettare gli accordi sottoscritti tra la direzione del Polo museale Fvg e la direzione dell'Area marina protetta di Miramare e, infine, per conoscere se sia sua intenzione

confermare la disponibilità del Bagno Ducale, individuando in tempi brevi degli spazi adeguati all'interno del sito di Miramare dove il Wwf possa svolgere con continuità le proprie attività».

Giulio Lauri, capogruppo di Sel in Consiglio regionale, definisce la situazione «kafkaiana e inaccettabile», sottolineando l'assurdità di un mancato accordo fra il Ministero dell'Ambiente e quello dei Beni e delle Attività culturali. Pierpaolo Roberti, segretario della Lega Nord Trieste, alza i toni «contro le fallimentari politiche della sinistra e in memoria del fondatore della Riserva marina Mario Bussanin», proponendo nuovamente di «sollievare il ministero dal mantenimento del sito e di affidarlo invece al Comune».

(lu.sa.)



IL PRIMATO ITALIANO
L'area protetta nasce nel novembre 1986 con decreto ministeriale



IL NODO CONCESSIONE
Firmata in origine nel 1988 è scaduta a giugno



L'AFFACCIO AL MARE
A rischio l'utilizzo dello storico Bagno Ducale

DAL CARSO

Anche Duino Aurisina scende in campo e si unisce alla protesta

Anche il Comune di Duino Aurisina si aggiunge alla schiera di coloro che protestano per l'ipotesi sfratto a danno della Riserva marina di Miramare. È Marija Doroteja Brecelj, assessore della giunta guidata dal sindaco Vladimir Kukanja, a farsi portavoce del pensiero dell'esecutivo duinese. «La collaborazione fra la Riserva marina di Miramare del Wwf e la nostra amministrazione - dice - è molto valida da tantissimi anni (anche in riferimento alla Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino, ndr). Oltre a garantire un continuo monitoraggio sul nostro territorio, sia per quanto concerne la costa, sia per quanto

riguarda l'interno - precisa Brecelj - gli operatori della Riserva organizzano con regolarità e puntualità gite in mare, sul tratto di mare davanti a Sistiana, e sul Carso, predisponendo apprezzati laboratori didattici. Tutte le loro iniziative - prosegue Brecelj, che ha, fra le altre, la delega per la Cultura e l'Istruzione - sono sempre apprezzate dalla popolazione residente, dai turisti e, naturalmente, dal Comune. Per questi motivi chiediamo e ci chiediamo quale sia la ragione di questo atteggiamento della Soprintendenza». Sono in parecchi a porsi la medesima domanda: «Sappiamo di essere

in tanti in questa battaglia - aggiunge l'assessore del Comune di Duino Aurisina, che ieri non ha voluto mancare alla conferenza stampa del direttore della Riserva, Maurizio Spoto - e speriamo che questa mobilitazione di tante istituzioni porti a risultati concreti. L'educazione ambientale è fondamentale, soprattutto se portata all'interno delle scuole, come cerchiamo di fare, come amministrazione, anche grazie alla buona collaborazione con i tecnici della Riserva marina di Miramare. Uno sfratto - conclude l'esponente della giunta Kukanja - andrebbe nella direzione opposta e non sarebbe accettato dalla gente». (u.s.)



Da sinistra Paola Del Negro, Maurizio Spoto e Vittorio Zolli (foto Lasorte)



Caburlotto è rimasta «insondabile», come sottolineato dallo stesso Alessandro Giadrossi, delegato regionale del Wwf. «Con lo sfratto dal parco di Miramare - ha spiegato accortamente Spoto - si mette seriamente a rischio l'operatività dell'intera area marina. La presenza del centro visite all'interno del parco, visitato da migliaia di persone e da tantissimi

studenti delle scuole, ha sicuramente contribuito a rendere più interessante l'intero complesso di Miramare». Spoto non chiude la porta a eventuali accordi last minute, dichiarandosi disposto a rinunciare all'intero Castelletto, ma puntando a mantenere la fruizione del Bagno Ducale, indispensabile sbocco al mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma Caburlotto tira dritto «Il Castelletto è un museo»

Il direttore del polo punta a riallestire e aprire al pubblico le sale usate dai ricercatori
Torrenti prende le distanze: «Situazione paradossale, ho già informato Franceschini»

È riuscito a catalizzare su di sé le attenzioni di tutte le forze politiche regionali, compatandole pressoché in un unico giudizio. «Tutti contro Luca Caburlotto», potrebbe intitolarsi la commedia, dai risvolti melodrammatici, che sta virtualmente andando in scena lungo i viali e i giardini della tenuta di Massimiliano d'Asburgo e di Carlotta. Al direttore del polo museale regionale sembrano essere stati consegnati i panni del «cattivo» di questa storia, almeno stando ai principali commenti degli esponenti politici. C'è chi chiede le sue dimissioni e chi invece si aspetta di conoscere le motivazioni del suo silenzio, reiterato nonostante sia stato più volte interpellato dal Wwf, il soggetto incaricato dallo Stato per gestire la Riserva marina di Miramare.

Chiamato in causa da più voci, questa volta, il soprintendente Caburlotto non tace e affida le sue riflessioni sul caso



Luca Caburlotto con il ministro Dario Franceschini

della Riserva a un comunicato. Testo che conferma a pieno l'intenzione di cambiare la destinazione d'uso del Castelletto, facendo quindi sloggiare gli attuali inquilini. «Venuta a naturale scadenza la concessione - scrive Caburlotto - l'amministrazione intende rientrare in possesso del Castelletto per dare attuazione al programma di valorizzazione

dell'offerta culturale di Miramare, che prevede la riapertura al pubblico di tale importantissimo monumento, di altissimo valore artistico e storico, che verrà riallestito con gli arredi originali ora chiusi nei depositi».

Di tutt'altro avviso l'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, che fa sapere di aver già preso contromisure ri-

spetto a ciò che sta accadendo a Miramare: «Ho già informato personalmente Dario Franceschini della situazione paradossale che si sta verificando a Trieste - ha spiegato Torrenti, che ieri ha incontrato il ministro dei Beni culturali a Roma, in occasione della riunione della commissione Turismo della Conferenza delle Regioni - . Questo episodio conferma la necessità di un ripensamento complessivo dell'area, proprio in virtù del suo alto valore storico-artistico, ambientale e turistico. Appare sempre più chiara l'esigenza di allineare le competenze e gli interventi, in un coordinamento stretto fra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste e il Ministero competente. Miramare, e ciò che questo sito rappresenta, non può continuare a generare problemi e fiumi di polemiche, bensì deve ritornare a essere una risorsa per tutto il territorio regionale». (lu.s.a.)



Le conoscenze giuste per il tuo business.

Partecipa venerdì 18 dicembre al nostro seminario gratuito
"L'ecosistema Apple nel mondo del lavoro"
dedicato proprio alle aziende.

Durante questo seminario scoprirai cosa ti permettono di fare i prodotti della Apple dal punto di vista di chi li utilizza per il lavoro.

L'evento gratuito si terrà venerdì 18 dicembre all'Hotel Lù di Moret a Udine. Per informazioni e iscrizioni invia una mail a eventi@abcinformatica.com. È necessario effettuare l'iscrizione.

Trieste, corso Italia 28 - Udine, via Poscolle 16 - www.bipcomputer.it



DATA X service

Apple Centro di Assistenza Autorizzato

**Il tuo Mac fa i capricci?
L'iPhone non si sente bene?
L'iPad è caduto ed ha il vetro frantumato?**

Vieni subito alla Data X service, il Centro di Assistenza Autorizzato sempre a disposizione per fornirti assistenza e riparazioni sui prodotti della Apple. La Data X è a Trieste, Pordenone, Treviso, Padova e Reggio Emilia.

Trieste
via Brigata Casale, 13
040 381454 - apple.ts@dataxservice.com
Orario
Lun-sab mattina: 09:00-13:00 - 15:00-19:00

www.dataxservice.com